

MOZIONE

Risorse adeguate per un Osservatorio cantonale della politica familiare funzionante

del 21 settembre 2009

Si avvicina la scadenza dei primi quattro anni di validità della Legge per le famiglie (Lfam, 2006-2009) e sono ormai passati sei anni dalla sua approvazione (15 settembre 2003).

Attraverso la Lfam è stato istituito l'Osservatorio cantonale della politica familiare: un organo propositivo e consultivo del Consiglio di Stato nelle questioni concernenti le famiglie e la politica familiare. In particolare esso:

- a) studia l'evoluzione delle strutture familiari e dei suoi bisogni nei territori cantonali;
- b) valuta gli esiti delle misure di politica familiare della presente e di altre leggi cantonali.

Nel febbraio del 2008 sono iniziati i lavori dell'Osservatorio al quale il Governo ha dato il mandato previsto dall'articolo 5 della Lfam. Esso è composto da rappresentanti di tutti i Dipartimenti, dei Comuni e degli enti privati che operano nel settore del sostegno e della protezione delle famiglie.

Con l'Osservatorio si è quindi creato uno strumento:

- di monitoraggio permanente dell'evoluzione delle caratteristiche e dei bisogni delle famiglie, tenuto conto dell'evoluzione demografica e delle diverse realtà territoriali;
- di valutazione periodica degli obiettivi della Lfam, inclusi quelli riferiti alla redistribuzione delle risorse e ai relativi sviluppi di offerte di prestazioni e servizi;
- di informazione continua presso il pubblico sui temi di politica familiare.

Per l'esecuzione dei compiti, l'Osservatorio cantonale della politica familiare si avvale dell'unità amministrativa competente per l'applicazione della presente legge.

La Lfam dà la facoltà all'Osservatorio cantonale della politica familiare di avvalersi di consulenti esterni designati ad hoc dallo stesso.

Con l'avvio dei lavori, l'Osservatorio ha declinato i diversi obiettivi per poter rendere effettivo il suo mandato di monitoraggio e valutazione. Tuttavia, si è presto imbattuto in difficoltà operative dettate dalle esigue risorse a disposizione.

In analogia all'Osservatorio dello sviluppo territoriale ci si attende la definizione e l'elaborazione di indicatori che permettano di espletare al meglio i compiti affidatigli.

Per questo scopo, l'Osservatorio può avvalersi del supporto dell'Ustat e delle sue banche-dati; mentre per le analisi, i rapporti di monitoraggio e di valutazione è emersa da subito la necessità di poter lavorare con professionisti del settore (per esempio l'USI o la SUPSI).

Il progetto va infatti concepito per soddisfare quanto più i bisogni dell'utenza, del Consiglio di Stato, dei Comuni, di altri enti, della stessa amministrazione cantonale e del Gran Consiglio. I prodotti (testi, tabelle, schemi, grafici, ecc.) nel limite del possibile dovranno essere di facile lettura e pensati per un utilizzo multimediale.

Proprio in questi mesi il Gran Consiglio è chiamato a discutere e a decidere della concessione di un credito di fr. 364'000.- per il finanziamento dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale durante il periodo 2010-2013, attraverso un Mandato di prestazione da conferire all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Ritenuta la politica familiare a un livello di priorità analogo se non più importante, con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di prevedere un importo analogo per poter

attribuire un mandato di prestazione di più anni a un servizio specializzato del settore, per esempio l'USI o la SUPSI, che possa accompagnare l'Osservatorio della politica familiare nell'espletazione dei suoi compiti.

Nicoletta Mariolini